

come Pareja non poteva — causa la difficoltà di rifornirsi di carbone — mantenere un blocco sotto vapore, dovette accontentarsi di tener ancorate le singole sue navi in alcuni porti principali frequentati dalle bandiere neutre; le cui navi coperte andarono in que' porti che praticamente rimanevano franchi dalla vigilanza nemica.

Mentre la cannoniera *N. S. de la Coradonga* tornava da Panama portatrice di corrispondenza a Pareja ancorato a Valparaiso, fu incontrata al largo di Puerto Constitucion, il 26 novembre 1865, dall'*Esmeralda*, mascherata da corvetta a palo, cui, usando lo strattagemma lecito della bandiera inglese, riuscì avvicinarsi alla cannoniera, sopraffarla col fuoco simultaneo della sua batteria e catturarla dopo una ventina di minuti. Pareja non ebbe contezza del caso che qualche giorno appresso dalla *Vencedora* che gli portò ordine di bombardar Valparaiso.

Valparaiso allora non mostrava una batteria; non conto come tale una mezza dozzina di cannoni che rispondevano ai saluti delle navi estere. Ripugnò al vecchio ammiraglio spagnuolo usar de' suoi pezzi contro città inerme; e posto tra le corna del dilemma, bombardare o disobbedire, si tolse la vita. Mendez Nuñez, cui rimase devoluto il comando, ricevette ordini perentorî ed il 31 marzo del 1866 bombardò quella parte della città di Valparaiso che conteneva edifici pubblici, cioè la dogana, la borsa e la stazione ferroviaria Valparaiso-Santiago.

Nel frattempo Callao era stato fortificato con non comune maestria; parecchie batterie in terra rivestite di sacchi di sabbia erano state innalzate e guernite di cannoni rigati Blakeley e di grosse artiglierie a pareti lisce. Inoltre — allora i telemetri non erano in uso — gavitelli di color diverso disseminati all'uopo nell'acque della rada indicavano le distanze. Quando il 2 di maggio Mendez Nuñez con la *Numancia*, le fregate in legno e la *Vencedora* spartite in due divisioni s'accinse a demolire le fortificazioni del Callao, le 37 bocche da fuoco di queste, spalleggiate da 2 monitori, cagionarono agli Spagnuoli perdite considerevoli, non ultima quella del Nuñez che fu offeso da tal numero di ferite che non mai ricuperò la salute e